

RISVEGLIO

ORGANO DEL PENSIERO DEMOCRATICO IRPINO

Esce il 1.^o ed il 15 d'ogni mese

Direttore responsabile GIULIELMO DE ANTONELLIS

Fatti non fanno a viver come bruti
Ma per seguir virtute e conoscenza

ITALIA

Abbonamenti - Anno 2.50

Avellino-Paternopoli, 1.^o Agosto 1908

Inscrivasi - Prezzi da convenirsi

1908-1909

LOTTIMO!..

« Saranno leone, noi saremo pecore »

Io non so di quanto avvilito morale, di quanta prostrazione di coscienza e, direi quasi di quanto abbruttimento c'è bisogno per giungere all'inerzia vergognosa, al deplorevole letargo, che occupa la mente e il cuore della gente nostra, la quale dorme tranquillamente, lasciando che altri ben più desto e vigile mediti e cupa il suo danno ed il suo sfruttamento!

Forse uno scotto, non sfiducia grande di poter migliorare, o forse anche il fatale pensiero dedotto dall'esperienza dolorosa di tanti anni, il pensiero, dico, che per noi fosse l'Arabia, come per gli egiziani, o che, come l'Arabo, guardi dinnanzi alla Moschea, guardi indifferente la sua casa che va in fiamme, così l'Irpinio, assistesse freddo e impassibile ai suoi dolori, alle sue miserie, alle sue sventure!...

Eppure le nostre terre furono sempre feconde di quegli uomini che giammai si videro pigri e strisciare davanti chiechie, che non avvilito mai prostrarono la loro dignità, ma fu dei loro dritti e dei loro principi lottarono e uscirono trionfanti dalla lotta!

Ma ora questa parola ahimè, pel popol nostrano è che « un nome vano senza soggetto! »

Crescendo in un ambiente, in un'atmosfera senza luce di progresso e di libertà, colla mente e col cuore avvolto nei vapori velenosi della superstizione e di idee ormai vecchie e dannose, il popolo nostro non vide mai fra tante tenebre e fitte nebbie un lembo d'azzurro e non seppe mai che altri ozzanti vi sono pieni di aria e di luce, dove lo spirito umano può innalzarsi a godersi la felicità e la via!...

Sì, l'Irpinio, mantenuto nell'ignoranza, acceco da certe idee, che gli hanno s'incrociato nell'animo ogni concetto e i suoi dritti e gli hanno, direi quasi, radicata nel cuore la convinzione sincera di non avere che solo doveri, e che l'unico scopo di sua vita, fosse la santa rassegnazione ai voleri dei suoi padroni e sfrut-

tatori, e la contemplazione del cielo, (poiché alla terra c'è chi guarda per lui e ne tutela gli interessi...). L'Irpinio dunque non pensò mai a migliorare se stesso, non conobbe mai che esistesse un progresso e visse e vive nell'apatia più dannosa ed esiziale!...

Ma il nostro compito, lo abbiamo dichiarato, è proprio quello di combattere per il bene delle masse, per l'ideale della verità. Ebbene sappia il popolo che la Società ha il dovere di perfezionare se stessa, di progredire e che essa non si può arrestare nel fatale cammino verso la sua mèta; sappia ancora che l'Umanità ha pronunciato che ogni potere è nel popolo e viene dal popolo, la storia ha consacrato questa sentenza, nel popolo dunque è la forza, il potere, il diritto, poiché nel secolo XIX, e nel secolo XX, si è chiuso col predominio riconosciuto dalla scienza alla collettività umana contro l'apoteosi dell'individuo che chindeva il secolo XVIII ».

Scompaiono dunque gli interessi privati dinnanzi al bene comune, cadano i pigmei, che si son sollevati sulle spalle della folla oppressa, si respingano e si abbattano certi falsi profeti, che non hanno dato e non danno ciò che predicano, trionfi il popolo e i suoi dritti: questo popolo che pur racchiude tesori ignorati di sentimenti e di energie, che troppi fruttano e pochi fecondano!...

Alla lotta quindi per il trionfo dei nostri dritti, per la libera manifestazione del nostro pensiero e della nostra attività: alla lotta e si vinca, poiché le cause dei popoli presto o tardi devono trionfare, nè vale ostacolo o forza alcuna ad abatterle o distruggerle!...

Lottiamo dunque, chè nella lotta è la vita e così sorgerà un'epoca nuova per la storia del nostro paese!.....

I sacerdoti delle antiche religioni sollevano sulle cime dei monti togliere gli sterpi e le spine e spianare un luogo per deporvi il fuoco sacro alla divinità, ebbene anche noi, templandoci e purificandoci nella lotta, togliendo dalle nostre coscienze quanto vi ha di più triste, prepariamoci ad accogliere le nuove idee di civiltà, di progresso, di verità!...

Lottiamo, poiché soltanto colla lotta, ammaestrati dai dolori passati, che dovranno essere la nostra religione dell'avvenire, noi potremo godere la vera libertà, che solo può farci nomi: lottiamo, accio non ci si possa rinfacciare che noi siamo un serco pecorame e che l'Irpinia è la terra dei morti!...

FINALMENTE !!!

Sembra che S. E. Tedesco l'ex Ministro dei LL. PP., il presidente della giunta generale del Bilancio, il presidente del nostro Consiglio Provinciale, si sia deciso di abbandonare il nostro collegio Elettorale di Mirabella Eclano, per essere deputato della coalizione Avellinese.

La « Vita » del 23 luglio n. 206 afferma, senza tema di essere smentita che l'On. Tedesco ha decisamente accettato il mandato offertogli dai signori affaristi Avellinesi.

Il Collegio Elettorale di Mirabella Eclano, che può benissimo assimilarsi alla sporta del farfallone, nessun legame di gratitudine li lega all'illustre superuomo, deve quindi essere grate ai signori Avellinesi che finalmente gli tolgono dalle costole tal rappresentante politico e gli danno così l'agio di scegliersi un rappresentante che più che pensare ad aumentare le sue piume di pavone pensi efficacemente agli interessi del Collegio.

Finalmente!.. e ci voleva tanto a decidersi?

Si elevi un Te-deum al Signore per tale grazia concessa e si mandino i céri alla Madonna di Montevergine po lo scampato pericolo di vederlo novellamente nel Collegio.

Oh, fortunato Collegio di Mirabella Eclano, colui che una volta ci donò l'offesa del ripudio non sarà più il tuo rappresentante, gioisci!.....

Ibridismo!

• APPUNTI PATERNESI •

Senza dubbio la malattia, che, nell'ora presente affligge questo povero paese, è la vita!.. Nessuno ha coraggio di spiegare bandiera, di schierarsi da una data parte, di dire a viso aperto i suoi principi, le sue ragioni, ma da per tutto è un continuo tentennare o essere d'una neutralità odiosa, un continuo appoggiarsi alle spalle l'uno dell'altro e nello stesso tempo pescare nel torbido, meditare qualche colpo di mano! E per queste ragioni regna fra noi un equilibrio, se così si può chiamare questo stato di cose, il quale non solo è vergognoso per chi conosco uomini, e per i tuoi ricordi i di che furono, ma del (sarebbe più

cerate di beneficiare il meno possibile
rri parassiti, che vivono come funghi al-
alle del Comune, cercando di diminuire
rti fitti di locali e forse noi potremo ave-
anche il beneficio della luce elettrica !!
A chi rivolgerci per far sentire le nostre
ere? Al Prefetto? Oh, no, quest'uomo
ppo occupato a fare i suoi affari!
Sottoprefetto? Oh, no, quest'uomo è
E non si può fare nulla? No, non si può
a uno.

«altro povero uomo? Egli è così preoccupato per le gite di piacere, e per i duelli con la vita nuova!»

Dobbiamo rivolgerci allora al nostro Sindaco? Per amor di Dio! non lo parliamo, dico? Per amor di Dio! non lo parliamo, egli è un conservatore autentico, e poi com'è parlarli?...

A chi rivolgerci dunque? al palo? ma egli non può dirci nulla, poverotto, specie se non si trova la legge in tasca o il suggerimento alle spalle.

Allora?... parlate al portiere, è forse la migliore delle soddisfazioni!!

CRONACA

Una culla

Il Dott. Ludovico Maffei e la sua distinta signora Rosalba Modestino sono stati allattati dalla nascita di un amore di bimbo a cui sarà dato il nome di Michelangelo. Alla coppia gentile auguri senza fine.

Neo farmacista

Il nostro carissimo amico Silvio Famiglietti ha testè conseguita la Laurea in Farmacia. Nel mandato da questo giornale al giovane intelligente l'augurio di un brillante avvenire, facciamo voti che l'opera sua non si esplichino per i suoi amici!!!

Licenziato

È ritornato ai suoi parenti ed amici Vincenzo Sara che ha conseguita la licenza Lisciale con brillantissimo esito.

Saremmo lietissimi se la sua intelligenza cooperasse, da queste colonne, a diffondere insieme a noi la luce del vero e l'amore per la giustizia. Auguri per un roseo avvenire!!

Una bella iniziativa

La locale Società Operaia ha fatto domanda all'amministrazione Comunale per celebrare con pompa e solennità la festività di S. SS. della Consolazione per l'anno 1909. E a sperarsi che i padri Coscritti di Paternopoli non troveranno il pelo nell'uovo.....

La vittoria della Società Operaia di Mirabella Eclano nelle elezioni amministrative.

Giorli fa giunse alla locale Società Operaia Giuseppe Garibaldi il seguente telegramma pervenutogli dalla consorella di Mirabella Eclano:

Presidente Società Operaia Paternopoli

Dopo lottata accanita riuscì vittoriosa intera lista questa Società che manda vivo saluto consorella Paternopoli.

Ancora una gloriosa pagina di lotta feconda puoi segnare nel libro della tua storia. Siane superba e continua per la via faticosa che ti sei tracciata; via di progresso e civiltà.

La lotta da te impegnata all'ombra del tuo votato vessillo è di monito per i paesi della nostra provincia, che da secoli vivono avvinti alle catene del servilismo, e dove si annidano i vampiri delle coscienze diseredate, vampiri ancora non sazi del sfruttamento delle masse popolari!!!

La tua lotta sarà la fiaccola che dovrà illuminare il cammino dell'era novella, sarà il segnalibro di altre più feconde battaglie per la redenzione morale e materiale della nostra Regione!

Tu che alzasti l'invadita la mano, contro il despota signore, che a viva forza voleva assidersi ancora una volta sul trono della prepotenza e del dispotismo, tu, con la recente vittoria hai sfiorato a sangue il volto di coloro che ti credevano schiavo paziente della Rissacca!

Proseguì, proseguì il cammino di trionfo e non farti annularlo del canto della sventura, canto della tua movente; rompi l'ancora della folla e sei forte come il grando, terribile come fulmine!!!

Noi ti seguiamo e pensa che altri non lontani cimenti aspettano la nostra cooperazione, il nostro braccio; prepariamoci dunque e possa il giorno fatidico non essere lontano!

Da Salza Irpina

Tanto per rispondere al giornale *O' Chiave*!!!!

Il duello, che il corrispondente del detto giornale, ha riferito, pur troppo avvenne tra il Comm. Capozzi e l'avv. Amatucci, però il risultato fu ben differente da quanto si è detto; basta dire i nomi dei padrini di entrambi le parti per vedere con chiarezza il risultato. Per Amatucci il Comm. Minervini Profeta della Provincia, l'Onor. Ciccarelli e le irregolarità dell'Amministrazione di Vulturara. Mentre per l'On. Capozzi si era preparato l'agguato della Valle di Bocuto.....

Intelligenti pauca.....

Per finire

— Sei stato licenziato, Pierino?

— Sì, papà, e con ottimi punti!

— Bravi! Così un giorno potrai essere elettore o poi magari Assessore!

— No, papà, vorrei essere appaltatore del dazio.

— Perché?

— Perché così la dispensa e la cantina di casa nostra saranno sempre piene, e non ci mancheranno mai i buoni bocconi.....

PARASSITISMO

« Ci rivedremo, maschere pagate, Illustri sfruttatori mangiapani, Ci rivedremo sulle baricate! »

È vergognoso sì, ma purtroppo vero; è verità che nausea, che fa seifo, ma l'è sempre una verità chiara e lampante, fin a tanto che il Cielo, o chi per lui, vorrà avere compassione di questo misero paese!

Non solo nelle dotate sale, intorno ai principi potenti si vede uno stuolo di cortigiani striscianti, umili col signore, superbi col dipendente, col sorriso stigmatizzato sul viso abietto, ma anche sui nostri infelici municipi, già ridotti pelle od ossa, ed ora miserole preda di furbi rapaci, si vedono girare degli esseri, che Lord Byron seppe così bene ritrarre nei suoi « Vampiri » dalla faccia incartapeccata, dallo sguardo senza espressione, dalla schiena ricurva per i continui inchini, dai denti luridi e dalle labbra smorte e cascanti. Sono essi la piaga cancerosa dei nostri paesi, senza che vi sia ferro o fuoco adatto a sanarla.

Si attaccano con ogni sforzo alla catapecchia municipale, ficcano i loro tentacoli nelle pietre scalcinate, succhiano, divorano e poi..... gli eccellentissimi amministratori, cui in tanto lavoro è di norma il giusto è l'onesto, ci vengono a dire che..... i fondi sono esigui, che nessuna innovazione può farsi, decretando però l'ostracismo all'ingenuo che osa affacciare qualche ipotesi sul modo di riordinare alla meglio il bilancio.

Provatevi per poco a dire che si potrebbe fare a meno di certe spese, o voi vedrete scagliata sul vostro capo l'anatema del nobile consesso, solo perché si provano lesi i loro privati interessi, o perché « i beniamini » santi eroi di fameliche battaglie e sponsorizzati sfruttatori comunali, dovrebbero tornare ai pugni con la fame.

Effetti del resto della più pura filantropia!!!!

Dove avete appreso, fanatici scribacchiatori di meschini giornali, che, per dare comodità al paese, bisogna far languire nella miseria qualche povero padre di famiglia?!

Sono queste le leggi sociali dettate dal Marx, dal Rodbertus, dallo Spencer? Sapete purtroppo che non bisogna molestare i vermi, che si pascono di carogne, perché anche essi sono creatura di Dio, e perciò il Signore lascia che quelle imputridiscano!

Bravi i nostri Patros!

Il municipio di sa è una carogna ed il suo fine è quello di essere divorato dai vermi!!!!

E però si vedono certi esseri sinistri, star sempre con le mani alla farina, fare o disfare, senza coscienza di ciò che fanno e trattando la cosa pubblica come fatto proprio, immettono negli uffici non chi sia capace di disimpegnarli, ma chi sa meglio servirli e strisciare umilmente ai loro piedi. Ecco quindi i parassiti, che non hanno mai posseduto la croce d' un quattrino, se non ora innanzi al caffè, fumare superbamente il toscano, spuntando a destra e a manca, per digerire i succulenti cibi, che la carica municipale loro procura, a dispetto d' un paese intero, che pazientemente soffre e tace.

Ma anche la pazienza popolare ha un limite, e, stanca un giorno del troppo soffrire, vi scaccerà a calci nel dietro, mentre il vostro operato resterà là ad attestare la vostra vergogna ed a gridarvi:

Infamia!

BRICCIOLE LETTERARIE

Ora che ti resta!

Or che ti resta della tua bellezza, del seducendo sguardo, del tuo crine? dove n'andò la maschia tua fiorezza onore del guancie porporine?

Tutto passò come snervante ebbrezza; grazia, beltà, baldanza in sue rovine il tempo trasciò, e la giovinezza quasi cometa corse triste fine!

Or che ti resta? è buio l'avvenire; il tarlo del rimorso il cor ti rode e ti rammenta che dovrai morire!

Tutto ebbe fine; il tempo là non ode, della vita dell' nom la vice è questa: dimmi del tuo passato or che ti resta?

CLUDOSCAL

PICCOLA POSTA

Castelfranci — V. S. — Eh, caro mio. Sai bene che il nostro giornale si mantiene con la benevolenza e col... contributo degli amici. Aspettiamo le tue grazie... intelligenti pauca.

Nusco — C. A. — Grazie dell'augurio. Al prossimo numero andrà l'articolo. Bravi, combattete con coraggio.

Montella — Un ammiratore — Amico caro, il Risveglio accoglie qualunque voce che si levi contro il sorpasso e per la verità. Manda pure gli articoli promessi.

Salza Irpina — X. — Ti ho contentato. Ed ora non dormire.

Mirabella Eclano — Luc — L'articolo non è nel nostro giornale, grazie, sappiate che noi stiamo col popolo e col popolo! Ci capite!

Nusco — Bebe — Sì, si potete combattere i preti quando essi riescono di danno pel bene pubblico. E' il solito ritornello! Procuratevi abbonati, grazie.

Monteverde — Pellico — Abbiamo saputo qualche cosa del famoso discorso. Quando Mino avrà giudicato di quell' anima, allora ne riparleremo. Non turbiamo per ora il giudizio del Giudice Supremo.

Lucignano — Lucie — Non abbiamo bisogno del vostro articolo. Per vostra norma la pasana qui gode tutte le nostre simpatie perché fa il suo dovere e noi gliene siamo riconoscenti. Pensate a studiare.....

Rocca S. Felice — L. R. — Aspettiamo i tuoi famosi articoli e..... l'abbonamento (sarebbe più essenziale).

IL PROCACCIA

Riceviamo e per debito di cronaca pubblichiamo:

Egregio signor Direttore
del giornale *Risveglio*
Paternopoli

Domenica 26 u. s. presentai le mie dimissioni a questo Sindaco per la delegazione dell' *Aunona*, e lunedì quella dello Stato Civile. Ciò è avvenuto per le continue scorrettezze che solo certe teste di legno fragile sanno pensare, o suggerire, manifestare!!!

Per giustificare l'opera mia dinanzi a coloro che mi affidarono il mandato di Consigliere è necessario che tali fatti siano resi di pubblica ragione. Pregola perciò pubblicare la presente lettera diretta al nostro Sindaco che secondo il solito, di fronte alla verità delle cose, non ha neppure risposto.

Sindaco di Paternopoli

Quando V. S. si benignò per la seconda volta delegarmi quale assessore dell' *Aunona* credette affidare tal delicato ufficio a persona che, come per lo passato, avesse saputo ben disimpegnare con onore e coscienza la propria carica. Intanto più di una volta V. S. ha creduto modificare di propria il prezzo dell' assisa già firmata e comunicata ai macellai del paese.

Il sottoscritto è punto nel suo amor proprio, perché la S. V. avrebbe dovuto avere maggior correttezza, e se mai inconvenienti fossero sorti pel basso prezzo delle carni, anziché essere pietoso ad una modifica per una *vacca centenaria* e *scheletrica*, avrebbe dovuto riunire la Giunta ed attenersi così alle disposizioni del regolamento comunale, ottenendo indirettamente lo stesso scopo.

Si dimenticò perciò il sottoscritto dall'ufficio delegargli per la sola e motivata ragione delle scorrettezze usate a suo riguardo, e così da campo libero ad altri (fatti per comodo di pochi) che aspirano una tale carica per avere i *denari riguardi*!.....

GIOVANNI FAMIGLIETTI
Assessore Comunale

N.d.R. — Non possiamo fare almeno di mandare un encomio all' assessore Famiglietti per le date dimissioni. Conosciamo purtroppo che sarà un danno per il pubblico bene ma erano necessarie quando si commettono simili scorrettezze verso un assessore Comunale. Un pò di cavalleria, Santo Iddio, certe volte è pure necessaria.....

Del resto saranno ora lieti chi, abituati a ricevere il *cosciotto di Agnello*, oggi potranno, sostituendo il Famiglietti, potranno garantire un' altra volta il loro *fiumo*, quando piacendo a Dio si fa la carne in questo paese!!!!

Ad iniziativa del *Risveglio* si terrà un comizio di protesta per la condotta odiosa serbata da questi Amministratori dopo l'alluvione del 27 u. s. e per la visita inutile dell' Ingegnere, venuto, (non per constatare i danni del paese, come si potrebbe credere) a prendere una boccata di aria e vedere il funzionamento di qualche molino.

Il comizio si terrà il 9 agosto.

Avellino — Tip. F. Gimelli

Compagnia Italiana di Assicurazioni
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
Sede in **ROMA**
Piazza delle Terme 45

Tariffe Popolari a rate mensili.
Premii minimi.
Partecipazioni agli utili.
Condizioni di Polizza le più liberali.

Ispettore Regionale Sig. *Guglielmo de Antonellis*.
Agente per Avellino Sig. *Ercole Festa* — Seminario 13.

Primaria Casa in Lanerie Estere e Nazionali

(Fondata nel 1895)

Serie — Cotonerie — Velluti — Coperte — Maglierie
Biancherie — Confezioni

Nuovissima creazione

LUIGI ADRIANI

Casa principale in NAPOLI — Corso Umberto I, num. 311

AGENZIE IN DIVERSE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA

Sezione **VENDITA A RATE**

Rappresentata in **Avellino** dal Sig. *Ercole Festa* — Seminario 13

Spazio disponibile